



calendario

Dal 23 al 30 Gennaio 2022

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

18-25 GENNAIO: SIAMO NELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

«In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo» (Mt 2,2)



23 Gennaio

**III Domenica dopo l'Epifania
Domenica della Parola di Dio**

«Gesù prova compassione per la folla e compie un altro segno grandioso, davanti ai suoi discepoli moltiplica sette pani e tre pesciolini in modo da sfamare un fiume di persone che erano lì ad ascoltarlo ormai da giorni perché avevano "fame" della Sua Parola! (Il Vangelo disegnato per bambini è da ritirare in fondo alla chiesa o scaricare da internet, ma da colorare a casa)

Domenica

23 Gennaio

Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 16.00 presso la Parrocchia Madonna della Fede (via Betulle 16)
santa Messa in ricordo di don Anas, celebrata da don Mario Peretti

Centro Culturale di Lodi S. Francesca Cabrini

UN NUOVO INIZIO

29 gennaio 2022 ore 21.00 sul canale youtube
<https://www.youtube.com/watch?v=dnrGWur7PI>

La cura della persona
nelle fasi critiche e terminali della vita:
un testimone

Dialogo con:
don Vincent Nagle
prete della Fraternità Sacerdotale
dei Missionari di San Carlo Borromeo
e cappellano della Fondazione Maddalena Grassi



Ciao Annamaria, grazie!

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, 12.00, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVI 23—30 Gennaio 2022 Foglio d'informazione parrocchiale N. 3

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE
DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE



**Beato chi ascolta
la Parola di Dio!**
(Lc 11, 28)

**LA DOMENICA
DELLA
PAROLA DI DIO**

*Cari Amici,
Gesù nel Vangelo di oggi
dice: "sento compassione
per la folla!"*

*Questa passione per l'uomo
ci apre a vivere nella
speranza che nasce dalla
coscienza di appartenere a
Cristo nelle vicende di ogni
giorno, perché tale speranza
coincide con la possibilità
di poter diventare veri
uomini.*

*Gesù chiede ai discepoli, in
un secondo momento, di
dare alla folla il pane e il
pesce.*

*Questo gesto d'amore, per
tutti, ci invita a non avere
paura ad annunciare la
presenza di Dio nella Sua
Eucaristia e nella Sua Pa-
rola Vivente!*

*Un miracolo di vita possibi-
le per la nostra salvezza.
Buona domenica,*

don Jacques

DOLCI AL MIO PALATO LE TUE PAROLE

(salmo 118, 103)

Papa Francesco ci dona la "Domenica della Parola di Dio", che cade nel mezzo della settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani.

La Parola di Dio ci unisce non solo ai Cristiani delle altre confessioni, ma anche agli Ebrei, con i quali abbiamo vissuto la giornata di dialogo il 17 gennaio. Il dono della Parola l'abbiamo ricevuto infatti tramite il popolo ebraico e abbiamo in comune con loro il Primo Testamento.

L'interpretazione può variare a seconda delle confessioni, ma tutti i Cristiani credono in Cristo, il Verbo fatto carne. Lui è la Parola viva e vera che ci raggiunge e ci illumina nella Chiesa. Dedicarsi ogni giorno all'ascolto della Parola di Dio è un'esperienza che all'inizio può risultare difficile, ma che poi diventa appassionante, perché a differenza di tutti gli altri libri, la Bibbia ci fa incontrare una Persona viva, che ci ama.

Leggere la Bibbia è come trovarsi tra le mani una lettera d'amore. Forse abbiamo bisogno di aiuto per "decifrare" una grafia non sempre chiara, ma quando ne abbiamo intuito il senso, fiorisce dentro di noi una gioia meravigliosa, superiore a tutte le altre, che col passare del tempo non si spegne, ma cresce e si irradia.

(Suor Maristella)

Sento compassione per la folla...

Se c'è una cosa che Gesù rifiuta, è la facilità. Attraverso le circostanze e le sfide che accompagnano le nostre esistenze, Gesù vuole renderci sensibili a una realtà assolutamente essenziale. La nostra vita (vocazione) si fonda su Cristo e non su delle illusioni. E Gesù sa che niente può allontanare le illusioni come costringerci alla nostra verità. Tutti vogliono renderci la vita facile, ma questo non ci aiuta a "riconoscere" e a "capire". Al contrario, evitandoci le difficoltà, ci si impedisce di confrontarci con la vera domanda, la sola che valga la pena di porci: "A cosa siamo chiamati in questo mondo?".

Spesso lo "scontro" con la realtà rivela la poca consistenza delle nostre illusioni, così che tutta una falsa immagine di noi stessi crolla. È duro, talvolta anche molto doloroso (oltre che a sentirsi completamente spaesati), ma è il solo mezzo per "sintonizzarci" con quella Voce che, magari senza che noi ce ne rendessimo conto, guida la nostra vita.

Accorgerci della presenza di questa Voce è liberante, perché la nostra vita (vocazione) non si confonde con un'apparente perfezione (e che, normalmente, si accompagna sempre con una certa rigidità), ma piuttosto con un "dinamismo" di fondo. E il segno più evidente è che noi cresciamo, sbocciamo, ci apriamo a Dio e agli altri.

don David

Lettere in redazione

"Sei felice in questo mondo o hai bisogno di qualcosa di più?...". "Fidati di me, lasciati abbracciare dalla realtà!".

Sfoglio Tracce e mi accompagnano da un lato la domanda che campeggia sulla copertina della rivista e che rimanda a un verso di *Shallow* ("superficiale", "poco profondo"), una canzone di Lady Gaga: **"Sei felice?"**, dall'altro l'invito di Gesù a cui ha dato voce don Jacques nell'ultimo numero del San Carlino: **"Fidati di me"**.

Dall'editoriale, alle lettere, agli articoli, tutto racconta di gente che non si è fermata alla superficie del vivere, che ha accettato la sfida *"uomini e donne che sono immersi nel nostro tempo, abbracciandolo, perché sono abbracciati loro per primi, ovunque si trovino"* dal Kazakistan all'Uganda, dal Venezuela all'Italia, dal Libano alla Russia. Quello che colpisce, leggendo le testimonianze, è che il lasciarsi abbracciare dalla realtà non garantisce automaticamente la sicurezza e la tranquillità così come le pensiamo noi: implica un cammino.

In "Il mio cuore è uno slum",

per esempio, Andrea Nembrini racconta di come si sia trovato in Uganda a seguito di un messaggio whatsapp ricevuto da un amico: *"Ti va di venirmi a dare una mano a Kampala alla Luigi Giussani Primary School?"* Ci ha pensato dieci secondi e ha risposto di sì perché ha intuito una promessa di bene per sé. Ora, che è diventato coordinatore didattico della scuola elementare, Andrea racconta i fatti da cui impara a vivere. Di come una mattina, guidando verso scuola, vede rannicchiata in un metro di terra rossa, una ragazza, una vagabonda.

Lui tira dritto, ma quella ragazza gli si pianta in testa. Poi, verso le 11 sente un gran vociare arrivare dal giardino della scuola: alcune mamme dei suoi alunni l'hanno trovata e portata lì: lavata, vestita, pettinata, le danno da mangiare. Andrea si sente meschino ma poi si ritrova travolto da un sentimento di gratitudine per quello

a cui sta assistendo: in lui prevale la bellezza di quel fatto che capita davanti ai suoi occhi. Nell'episodio che conclude l'articolo Andrea racconta della sua esperienza di andare a cercare nelle baraccopoli gli alunni che da oltre un anno, a causa del Covid, non tornano a scuola. Non si era mai addentrato così profondamente nello slum. I bambini piangono di commozione e gli gettano le braccia al collo.

"Mentre camminavo pensavo che anch'io non attendo altro che qualcuno arrivi nella mia baraccopoli, qualcuno disposto a superare per me barriere e ostacoli".

Spiace non avere qui lo spazio anche solo per accennare agli altri articoli. Risulta evidente che parole come **incontro, memoria, desiderio, attesa, stupore, bellezza, struggimento, Provvidenza**, acquistano corpo, si incarnano e a chi legge è data la possibilità di verificare che, in circostanze diverse, queste parole fanno parte anche della propria personale esperienza. Anche noi invitati ad essere viandanti in cerca del tesoro. Buona lettura!

Carla Mazzola

Annamaria, un cuore innamorato di Gesù

Ciao Annamaria, mi hai sempre detto "quando me ne andrò, non piangere", ma non è stato possibile non farlo, il nostro farci compagnia ha creato in noi quello che misteriosamente si chiama Amicizia: è una Grazia che abbiamo ricevuto entrambe, ci siamo Accompanate.

La tua semplicità di cuore, la tua fede, mi hanno aiutata nella preghiera quotidiana, il dire spesso il rosario con te era un aiuto a ricordarci degli altri e a ringraziare per ciò che avevamo. Era un po' come abbandonarci al Signore e affidargli la nostra giornata.

Eri semplice, i racconti della tua infanzia in un mondo contadino a me sconosciuto, fatto di semplicità, povertà, ma tanta fede, mi hanno accompagnato per tante sere trascorse con te - mi

sembrava di rivedere il film l'albero degli zoccoli - e porterò sempre nel cuore i tuoi racconti, il tuo amore verso i tuoi genitori, gente semplice e santa per me, i tuoi fratelli, il tuo vivere sempre in compagnia di tutti i tuoi cari come se fossero sempre lì con te.

Ho scoperto un lato di te fatto di servizio verso gli altri, verso chi aveva bisogno, la tua casa è sempre stata aperta per chi aveva bisogno, il tuo servire Gesù in tutte le piccole cose che ti venivano chieste, il tuo amore verso la parrocchia e i suoi sacerdoti, il tuo amore per i tuoi nipoti, e il bene che volevi alle tue amiche di preghiera. Hai vissuto la Carità.

Tante altre cose potrei raccontare ma non so se saresti contenta, perché spesso dicevi "non sappia la mano destra quello che



fa la sinistra". Ora te ne sei andata, certo è un dolore per me, per molti, ma oggi posso solo ringraziare Dio della tua vita, e ti chiedo di aiutarmi, aiutarci come ci hai sempre aiutato con le tue preghiere e con il tuo amore a Gesù.

Emanuela, detta Cocca

Teo, Leo e...Matriona

"Ciao Teo"

"Ciao Leo"

"Ma hai sentito che è morta l'Annamaria?"

"Sì, era molto anziana"

"La vedevo venire a Messa, coi sui capelli bianchi, gli occhiali ..."

"Il sorriso"

"E come era sempre disponibile a dare una mano agli altri"

"Sì"

"Era una donna semplice però"

"Semplice non significa facile e neppure da poco, significa che si è all'essenza delle cose, perciò certi"

"E noi non siamo semplici"

"Basta giudizi negativi su di sé Leo! Mamma mia come siamo indulgenti con noi stessi!"

"Indulgenti?"

"Sì Leo, indulgenti verso la no-



stra poca fede"

"Ho solo detto che non siamo semplici"

"Un giudizio corretto ma che ti fa riavvolgere su te stesso invece che farti spalancare all'iniziativa di Dio su di te, vedi, se guardiamo troppo a noi stessi, anche

tramite un giudizio moralistico, finiamo per mostrare questo attaccamento alla propria iniziativa: e io sono poco semplice, e io mi giudico così, io io io, mio mio!"

"Sembri capitano Uncino, quello interpretato da Dustin Hoffmann nel film con Robin Williams"

"Infatti, l'ho preso da lì. Vedi Leo, essere semplici significa essere aperti all'iniziativa di Dio, come lo era Annamaria. Hai mai letto 'La casa di Matriona?'"

"Il racconto di Solženicyn dove Matriona, una povera contadina russa, muore in un incidente?"

"Sì, prima nessuno se la fila, ma dopo la sua morte emerge che Matriona, per noi Annamaria, è il giusto per cui Dio non distrugge la città"

"Annamaria come Matriona?"

"Sì, il giusto per cui Dio sospende la punizione che pende su di noi, quelli per cui Abramo contratta con Dio"

"Uno strano punto di vista"

"Per questo ti dico che non dobbiamo stare a farci le menate ma cercare i giusti"

"Che magari sono tra noi ma non li vediamo neppure"

"Perché applichiamo il giudizio del mondo"

"Mmh! Dovremo indagare Holmes!"

"Elementare ... Watson"

(Luigi Borlenghi)

TRACCE
Lettere e compassione
Carnovale 2023 | 4 euro

01

**TRACCE È IN DISTRIBUZIONE
PARROCCHIALE, CHIEDETELO
AL BANCO BUONA STAMPA**